

IL VOLONTARIATO NELLA SEZIONE E NEL MUSEO DEL MEDIO FRIULI

Adriano *FABBRO*

Nei venti anni trascorsi dalla fondazione della nostra Società si è vista una vasta partecipazione di persone, di ogni provenienza sociale e di ogni età, che hanno aderito con entusiasmo alle nostre ricerche e alle nostre iniziative. Quello che accomuna tutti questi volontari è la curiosità di conoscere non soltanto le nostre origini, ma anche le trasformazioni a volte incredibili che ha subito il nostro territorio, per cui risulta spesso difficile il collegamento degli insediamenti antichi con le attuali situazioni urbanistiche. C'è in tutti costoro il desiderio, più o meno manifesto, di approfondire le loro conoscenze delle età passate, sia attraverso le indagini archeologiche vere e proprie (ricerche di superficie, scavi e studio dei materiali), sia mediante letture, conferenze e visite a musei, mostre e località di interesse archeologico.

Allo stato delle nostre attuali conoscenze della realtà del Medio Friuli, possiamo affermare di aver dato un concreto avvio alle indagini archeologiche sul suo territorio, dove è stata iniziata la mappatura dei siti archeologici nei tre comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento e Varmo; inoltre si è vista la realizzazione di quell'importante realtà che è il Museo Archeologico a Codroipo, in seguito alle ricerche e agli scavi compiuti. Le difficoltà ad allargare le ricerche agli altri comuni della zona sono diverse e consistono in primo luogo nella mancanza di un indirizzo politico generale, che stimoli, incanali e coordini le varie iniziative in un disegno organico e unitario. Si hanno così interventi isolati, indubbiamente molto interessanti, ma privi di un collegamento che permetta di dare uno sguardo all'insieme: siamo insomma ben lontani da una fase di ricerche archeologiche estese a tutto il territorio. Sotto questo profilo, è stata molto importante la pubblicazione curata dalla nostra Società degli *Itinerari turistico-archeologici*, che per la prima volta permette di gettare uno sguardo sulle realtà archeologiche finora emergenti in tutta la Regione.

Circa l'attività divulgativa, mi sembra che i testi curati dalla Società pubblicati finora testimonino un fervore e una capacità di approfondimento encomiabili, cito soltanto i "Quaderni Friulani di Archeologia" e un'opera come *I soldati di Magnenzio* che hanno segnato tappe importanti della nostra attività in questo periodo. Dai viaggi ("pellegrinaggi", dice giustamente il dott. Maurizio Buora) cui ho partecipato ho tratto preziose informazioni (memorabili per me quelli in Albania e in Germania), ma non meno importanti sono stati quelli di una sola giornata nel territorio nazionale (ricordo tra i primi la visita a Concordia Sagittaria e al Museo Archeologico di Portogruaro) o nella vicina Austria (ad *Agnum* presso Lienz e al Magdalensberg in Carinzia).

Il 17 maggio 2003 veniva inaugurato il Museo Archeologico a Codroipo, raccogliendo i reperti più

significativi trovati nella zona. La sezione Medio Friuli ha subito collaborato per il suo buon funzionamento. Dal gennaio 2004, con la stipula di una convenzione con l'amministrazione comunale, i nostri soci lo tengono aperto ogni domenica per tre ore durante l'intero anno, escluso il periodo natalizio e il mese di agosto. Essi intensificano la loro presenza in corrispondenza delle annuali festività di San Simone, nel mese di ottobre, quando si registra un maggiore afflusso di visitatori. In prospettiva si può forse ipotizzare una ulteriore richiesta di ampliamento dell'orario di apertura al pubblico, man mano che la cittadinanza si renderà conto dell'importanza delle testimonianze storico-archeologiche provenienti dal territorio e in tal senso giova senz'altro l'attività didattica svolta dall'attuale direttrice del Museo e sostenuta dall'amministrazione comunale. A sensibilizzare l'opinione pubblica concorrono anche altri fattori, come lo svolgimento di conferenze e proiezioni di carattere archeologico, curate dalla nostra sezione e le annuali campagne di scavo, a cui la nostra Società partecipa attivamente.

Per quanto riguarda le ricerche di superficie sul territorio, sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione delle amministrazioni comunali (specie nei rapporti con i singoli proprietari, talvolta diffidenti od ostili alle ricerche), la possibilità dell'utilizzo sistematico del cercametri e uno snellimento delle procedure burocratiche per l'ottenimento delle autorizzazioni ministeriali (ci vogliono 9 mesi per avere attualmente una risposta da Roma). Inoltre il fatto che si sia da poco inaugurata una sezione della nostra Società alla destra del Tagliamento, fa sperare in una intensificazione delle ricerche e delle conoscenze storico-archeologiche sulle due sponde del grande fiume.

Attraverso il volontariato siamo stati in grado finora di mettere assieme diverse, preziose esperienze, con risultati che venti anni fa erano insperati. Una migliore conoscenza dei tempi che ci hanno preceduto ha dato anche a noi la consapevolezza dell'antichità delle nostre radici culturali e della possibilità che tutti hanno di rendersi conto delle trasformazioni compiute dall'uomo, anche nelle nostre contrade. I risultati, come dicevo, denunciano molti punti oscuri, ma noi speriamo che la nostra buona volontà e il sostegno della parte politica potranno sicuramente permettere (se non a noi, ai nostri figli e nipoti) di arrivare a gettare un poco più di luce sul nostro passato.

Un grato pensiero va a quanti hanno contribuito a permettere il concretizzarsi di un sogno nella realtà archeologica del Medio Friuli, attraverso l'attività di persone e strutture come i Civici Musei di Udine e le amministrazioni comunali, che hanno costantemente sostenuto le nostre pur volenterose intenzioni.